

Roma, 18 gennaio 2001
Prot. n. 011/01/E.1.

Alle Aziende associate

L o r o s e d i

OGGETTO: Programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2001.

In occasione della riunione della Consulta per l'Immigrazione tenutasi il 9 gennaio 2001, è stata illustrata e discussa con i componenti del suddetto organismo la bozza di decreto, approvata dal Comitato dei Ministri del 15 dicembre 2000, che reca le disposizioni sui flussi massimi di ingresso per lavoro in Italia di cittadini extracomunitari nell'anno 2001.

La bozza prevede una quota massima di 63.000 autorizzazioni di ingresso, così articolate:

- fino a un massimo di 50.000 quote per ingressi di cittadini extracomunitari residenti all'estero, per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo;
- fino a un massimo di 13.000 quote per ingressi di cittadini extracomunitari residenti all'estero per lavoro subordinato stagionale, con esclusione dei paesi indicati al successivo art. 3.

L'art 2 prevede che nell'ambito della quota massima di 63.000 unità venga consentito l'ingresso in Italia per lavoro subordinato e autonomo di 33.000 lavoratori così ripartiti:

- a) 12.000 lavoratori per lavoro subordinato, a tempo indeterminato o determinato a carattere non stagionale, chiamati ed autorizzati nominativamente e provenienti da qualsiasi Paese non comunitario, con esclusione dei Paesi di cui all'art. 3;
- b) 13.000 lavoratori per lavoro subordinato a carattere stagionale, chiamati ed autorizzati nominativamente e provenienti da qualsiasi Paese non comunitario, con esclusione dei paesi di cui all'art. 3;
- c) 3000 lavoratori per lavoro autonomo, anche per lo svolgimento di attività professionali, provenienti da qualsiasi Paese non comunitario, con esclusione dei Paesi di cui all'art. 3;
- d) 2000 lavoratori per lavoro subordinato o autonomo, quali infermieri professionali che hanno conseguito il titolo in Italia ovvero ai quali il Ministero della sanità ha riconosciuto il titolo conseguito all'estero;
- e) 3000 lavoratori per lavoro subordinato o autonomo, specializzati nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Con decreto interministeriale, da emanare entro novanta giorni dalla pubblicazione del decreto, verranno stabiliti i profili professionali degli operatori del settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione di cui alla lettera e).

L'articolo 3 prevede che, nell'ambito della quota massima di 63.000 unità, tenuto conto della cooperazione in materia migratoria è consentito l'ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato o autonomo o per l'inserimento nel mercato del lavoro, ad una quota di:

- 6000 cittadini albanesi;
- 3000 cittadini tunisini;
- 1500 cittadini marocchini;
- 4500 cittadini di altri Paesi, non appartenenti all'Unione europea che sottoscrivano specifici accordi di cooperazione in materia migratoria anche riguardanti, per gli accordi in materia di lavoro, progetti sperimentali di formazione all'estero, da sviluppare su proposta dei ministri interessati di concerto con il Ministero del lavoro, se non proponente, e in collaborazione con le organizzazioni rappresentative degli imprenditori e dei datori di lavoro.

Sempre nell'ambito della quota massima di 63.000 unità, l'art. 4 prevede l'ingresso fino ad un numero massimo di 15.000 persone provenienti da qualsiasi Paese extracomunitario ai sensi dell'art. 23, commi 1, 2 e 3 e, in via residuale, del comma 4, d. lgs. n. 286/1998, Testo Unico delle disposizioni sulla disciplina dell'immigrazione.

E'infine previsto, con norma identica a quella contenuta nel decreto sui flussi 2000, che qualora trascorsi centoquaranta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto si verificano significativi residui delle quote di cui agli artt. 2, 3 e 4, con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, ferma restando la quota massima di 63.000 ingressi, si provvederà, sulla base dell'andamento delle effettive richieste, a rideterminare le ripartizioni numeriche stabilite.

Cordiali saluti.

Nicola De Marinis
DIRETTORE
AREA RELAZIONI INDUSTRIALI

RT/ps